

**Brunicardi.** Ma il palazzo di giustizia, onorevole Cirmeni..... (*Altre interruzioni*).

Se non mi lasciate finire...

Io dico che, per giudicare con competenza un progetto definitivo, bisogna esaminarlo in tutti i suoi particolari; bisogna esaminarlo dal lato artistico, nei computi metrici per la quantità, e nella stima dei prezzi per l'analisi.

Ora permettetemi di dire che io non credo... (*Conversazioni animate*).

Scusate, lasciatemi finire il mio concetto, altrimenti non è possibile.

Io non credo che la Camera sia in questo competente; non lo è oggi per il progetto di massima, come non lo sarà domani per il progetto definitivo. Quindi io credo, e forse anche l'onorevole Sonnino e l'onorevole Cirmeni concordano con me in questo, che sarebbe più prudente stabilire fin d'ora qualche cosa di positivo, vale a dire, affidare ad una Commissione competente l'esame del progetto definitivo e delle varianti, perchè altrimenti... (*Interruzioni e commenti*).

Domando io: facciamo per perder tempo, o per guadagnarlo? vogliamo fare l'Aula o non la vogliamo fare?

Io dunque voleva pregare l'onorevole Sonnino di entrare in quest'ordine d'idee per porre la questione su un terreno più pratico, modificando l'articolo terzo in modo da affidare il lavoro a persone che ne assumessero la responsabilità.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Pavia, relatore.** (*Segni d'attenzione*). Onorevoli colleghi, permettetemi prima di tutto una parola di risposta personale all'onorevole Lacava, il quale mi ha imputato di aver detto cose inesatte che lo riguardano. Se egli desidera che io dica a lui frasi cortesi, sono dispostissimo a farlo, per la parte diligente, deferente verso la Camera, da lui presa in questo disegno di legge; ma per l'esposizione di cose inesatte non gli accordo quartiere, perchè quando qualcuno di noi redige un atto parlamentare, deve essere scrupoloso nella verità ed io, che ho la coscienza di esserlo, debbo dire che l'onorevole Lacava è in errore affermando il contrario. Mi auguro che egli ne prenda atto quando gli ricorderò la corrispondenza ufficiale passata tra la Questura della Camera e il Governo.

Nella prima relazione che io ho steso,

ho detto che il Governo dell'onorevole Pelloux, in allora, aveva contrastato l'ingerenza della Camera nella direzione tecnica dei lavori, e ho detto dopo che l'onorevole ministro Lacava invece (con cui quale mandatario della Commissione ebbi più colloqui) gentilmente aveva accolto la domanda della Commissione, di accordare una sorveglianza generale ad una rappresentanza camerale. Ed anzi ricordo a suo onore una frase, che a me forse politicamente potè far più piacere ascoltare che non a lui pronunciare: «siccome ministro potrò restar poco e deputato mi auguro sempre, tengo anch' io, come deputato, che nella direzione dei lavori una rappresentanza della Camera abbia la sua parte di vigilanza.» Tengo ad accennare a questa corrispondenza, che prova la strenua difesa delle nostre prerogative fatta dalla Presidenza non perchè sembri un elogio che io come collega di Presidenza voglia fare ad un altro collega, ma, *pro veritate*. L'onorevole Pelloux, in data del 20 luglio 1899, di fronte alla lettera della Presidenza della Camera che domandava la direzione dei lavori, rispondeva in questi termini: «Trattandosi di un ufficio demaniale che richiederà una spesa notevole, non mi sembra che il Governo possa disinteressarsene, e dato che per la direzione tecnica e amministrativa dei lavori si debba provvedere ai termini dell'articolo 5 della legge sui lavori pubblici, non vedo come possa conciliarsi col procedimento tassativamente voluto da tale legge per i lavori pubblici, l'ingerenza degli ingegneri autori del progetto e di una Commissione parlamentare. (*Commenti*).»

«Ho quindi disposto perchè il disegno di legge da presentarsi alla Camera affidi la direzione tecnica e amministrativa dell'opera al Ministero dei lavori pubblici, con l'esclusione di qualsiasi altra persona ed ufficio.» (*Commenti*).

Pare quindi a me che io ero perfettamente nel giusto rilevando questo, facendo un elogio all'onorevole Giordano, che allora, in rappresentanza della Presidenza della Camera, così rispondeva, tutelando i diritti e le prerogative della Camera:

«Soltanto in via subordinata e tenendo presenti le esplicite deliberazioni della Camera, mi permetterei di osservare che non sarebbe neppure conveniente che la Camera stessa si disinteressasse affatto dell'esecuzione di un'opera, la quale ha tanta parte